

CLIMA

L'Ora della Terra. Contro la realtà

SVIPOP

25_03_2018



Il 24 marzo, **promossa dal WWF**, si è tenuta, come ogni anno, la “mobilitazione globale” l' *Ora della Terra*, per “manifestare contro i cambiamenti climatici catastrofici”, ossia contro i disastri che secondo l'organizzazione ambientalista sta producendo il riscaldamento globale causato dall'attività umana, cioè dall'immissione in atmosfera di gas serra, soprattutto CO2. **Icona** della manifestazione è l'orso polare, commovente emblema

delle specie in via d'estinzione a causa del riscaldamento globale antropogenico: secondo il WWF, “presto l'unico modo per vedere degli Orsi Polari sarà una ricostruzione in 3D”. La verità è un'altra: gli orsi polari non si stanno estinguendo proprio per niente (vedi [qui](#)).

A proposito del riscaldamento globale antropogenico foriero di disastri, si tengano presenti alcuni fatti (attingiamo dal pregevole sito *climatemonitor*).

Si consideri che dal 1998 al 2015 la temperatura globale è stata sostanzialmente stazionaria (eppure nel ventunesimo secolo gli uomini **hanno seguito** a immettere CO₂ in atmosfera), e dal 1850 al 1998 è aumentata, con una crescita non continua, di soli 0.85°C. Ma dov'è, allora, il *riscaldamento* globale, e segnatamente quello *causato dall'uomo*?

La temperatura globale è cresciuta nel 2016 e 2017, ma ciò non a causa dell'uomo, ma ad opera di El Niño, fenomeno ciclico nato ben prima dell'era industriale e che determina un forte riscaldamento dell'Oceano Pacifico meridionale. Esauritosi l'effetto del fenomeno, la temperatura globale si è riportata sui livelli del 2015 pre-El Niño (vedi [qui](#) e [qui](#)).

Giova allora ripetersi: dov'è, alla prova della realtà, il *riscaldamento* globale, e segnatamente quello *causato dall'uomo*? E che dire dei disastri prodotti dal riscaldamento globale antropogenico?

Nel 2013 si sono registrati in tutto il mondo 337 disastri naturali, numero più basso dell'ultimo decennio; quanto agli eventi meteorologici estremi, “giova commentare brevemente la ricerca di Screen e Simmonds, uscita nel luglio 2014 sulla rivista scientifica *Nature Climatic Change*. Gli autori hanno analizzato una serie storica di 34 anni (1979÷2012) di temperature e precipitazioni mensili per le medie latitudini del nostro emisfero (35÷60°N). Il risultato è stata la totale assenza di tendenze all'incremento negli eventi termici e pluviometrici estremi” (vedi [qui](#)).

Per quanto concerne i cicloni tropicali, “l'energia media annua liberata [dagli stessi] espressa in unità ACE è stata di 664 nel decennio 1971-80, di 716 nel 1981-90, di 857 nel 1991-2000, di 723 nel 2001-2010 ed infine di 689 nel 2011-15, il che evidenzia l'esistenza di un trend complessivo improntato alla decrescita dell'energia liberata da tali eventi estremi” (vedi [qui](#)).

Tutto ciò considerato: dove sono i disastri naturali causati dal riscaldamento globale antropogenico? Si tenga presente infine che i decessi dovuti a disastri naturali quali

inondazioni, siccità e tempeste sono in accertata, netta **diminuzione**.

(Alessandro Martinetti)